



13/18 22 GEN 2018

AB1980 85

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00003159/A0300C-01 22/01/18 CR

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CC 2.18.1/1958/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1958

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Piena copertura territoriale del servizio pediatrico e di medicina di base

Premesso che

- la garanzia dell'effettivo esercizio del diritto alla salute - che rientra tra i diritti tutelati dalla Costituzione - presenta in particolare in alcune zone della città delle criticità, legate anche alla carenza di medici, il cui organico si sta assottigliando, sia per quanto riguarda la medicina di base (medici di famiglia e pediatri di libera scelta) che per ciò che concerne la specialistica e la medicina ospedaliera;

considerato che

- la formazione di nuovo personale medico è soggetta nel nostro Paese - a partire dalla legge 2 agosto 1999, n. 264 (Norme in materia di accessi ai corsi universitari) e s.m.i. - ad un numero programmato annuale di accessi ai relativi Corsi di laurea. Parimenti l'accesso alle Scuole di specializzazione è normato a partire dal D.lgs. n. 368/1999, che prevede una graduatoria unica nazionale in base alla quale i vincitori sono destinati alle sedi prescelte;
- si tratta di un meccanismo concepito per fornire i più alti standard qualitativi di formazione consentiti dalle risorse umane e strumentali a disposizione ma che, tuttavia, va governato con estrema attenzione per non rischiare squilibri nella

consistenza organica del personale sanitario, tali da produrre ricadute negative sull'erogazione dei servizi;

verificato che

- l'emergenza connessa alla carenza di futuri medici è confermata da numerose fonti. In particolare, per quanto riguarda la medicina di base, gli studi demografici effettuati al riguardo dimostrano che ampie fasce di popolazione rischiano in futuro di non avere più un medico di famiglia: dai dati forniti dal Ministero della Salute, riferiti al 2013, circa il 65 per cento dei medici in convenzione aveva già 27 anni di anzianità di laurea. Il trend di decrescita trova conferma anche dai dati più recenti diffusi dal Comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici: 75 mila sono in uscita nei prossimi dieci anni, il 63 per cento dei professionisti ha più di 50 anni e una quota rilevante si posiziona nella fascia d'età tra i 55 e i 65 anni. Nel quinquennio 2016-2020 la medicina generale - considerando un'età pensionabile di 67 anni - vedrà uscire circa 15mila medici, a fronte di soli 5mila in entrata. La FIMMG (Federazione italiana medici di medicina generale) conferma che, nei prossimi quindici anni, il 46 per cento dei medici di base che andrà in pensione non sarà sostituito;

rilevato che

- il Piano sociosanitario regionale vigente si basa sull'assunto di una razionalizzazione dei presidi ospedalieri veri e propri rafforzando nel contempo però la medicina territoriale;

sottolineato che

- recentemente in diversi quartieri torinesi, tra cui Vallette, Parella, Lucento, Barca, Bertolla, Pietra Alta, cioè nelle periferie più popolate, dove risiedono le famiglie e le fasce economicamente più fragili, per effetto dei pensionamenti degli attuali medici le famiglie rischiano di rimanere senza un pediatra e/o il medico di base di riferimento sul territorio. Si registra una oggettiva difficoltà - confermata dalla Federazione

italiana medici pediatri (FIMP) - di individuare professionisti disponibili a ricoprire incarichi temporanei e le tempistiche necessarie ad assegnare gli incarichi definitivi;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

- per sapere quali azioni ed atti urgenti intenda attuare per consentire la piena copertura territoriale nella città di Torino del servizio pediatrico e della medicina di base

Torino, 22 gennaio 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)